



## Nico Vascellari e l'idea dei Ninos du Brasil: "Le nostre performance direttamente a domicilio"



*Il progetto 'Ianoi' dell'artista visivo e musicista: venti live in venti abitazioni private*

di: Guido Andruetto

06 Aprile, 2021

C'è un'Italia segreta che ogni sera, per venti giorni consecutivi, si sta aprendo come la ninfea tropicale che d'estate si apre al tramonto e si chiude all'alba. Una magia che sta accadendo nelle case dove viviamo isolati da oltre un anno, grazie al potere liberatorio della musica e della performance. **Il progetto artistico "lonoi"** ideato da **Nico Vascellari, artista visivo** e metà del duo **Ninos du Brasil**, la band tribal-punk che mischia techno, batucada, samba e hardcore in una giungla di suoni percussivi, non è classificabile come un semplice tour. Venti tappe nelle venti regioni italiane, una serie di performance che si svolgono all'interno di abitazioni di persone comuni e in qualche caso di addetti ai lavori dello spettacolo, rispettando i protocolli anti-Covid. "Una testimonianza molto importante dei tempi che stiamo vivendo e che vale di più di mille streaming disgraziati fatti nell'ultimo anno", dice Sergio Ricciardone, direttore artistico del **festival di musica elettronica e avant-pop Club To Club**, che ha ospitato la performance nel suo appartamento a Torino dove abita con la compagna e il figlio piccolo.



Partito dal Friuli a fine di marzo. il giro d'Italia a suon di percussioni ed elettronica, coprodotto da The Apartment e Codalunga, si conclude il 14 aprile in Veneto. Ogni giorno una casa diversa; unico pubblico gli inquilini, un momento intimo, irripetibile, che sfonda la porta del silenzio che si è chiusa col primo lockdown. "Non è un viaggio facile, per certi versi è anche rischioso, ma ne vale la pena - spiega Vascellari - dovevamo farlo. Sentivamo l'urgenza di aprire degli spiragli, di trovare angoli di luce in questo buio con cinema, musei, teatri, club, tutti i luoghi della cultura chiusi".

Tutti i giorni il team di cinque persone coinvolto nel progetto si sottopone a un tampone rapido. E la performance si svolge secondo le normative per la prevenzione dei contagi. "Abbiamo ridotto al minimo l'organico, anche se la quantità di lavoro richiederebbe altri numeri - dice Vascellari - però mi sembrava più adatto e rispettoso nei confronti degli ospiti". Ogni performance live è trasmessa in streaming sui canali della band ed è documentata con riprese video che confluiranno in un documentario con la regia dello stesso Vascellari, un ritratto dell'Italia a distanza di un anno dall'inizio della pandemia, "attraverso i racconti delle vicende personali delle famiglie che ci hanno accolti".

La realizzazione di "Ianoi", come pure l'ideazione, è complessa. "Abbiamo studiato attentamente il dpcm cercando le soluzioni più idonee, senza forzature. Abbiamo contratti di locazione, scritture private con gli ospiti, e un ingaggio per produzione cinematografica. Non è un tentativo di provocazione, è un baluardo di resistenza che mette al centro l'espressione artistica in un momento di paralisi totale delle arti, della musica e della cultura". L'impatto delle performance è fortissimo. "Dipende molto dal tipo di contesto, ma in generale "Ianoi" definisce lo spazio che si crea nel momento in cui performer e spettatore si incontrano - sottolinea Vascellari - In Valle d'Aosta ad esempio abbiamo performato a casa di Greta, una ragazza che vive in un paesino di trecento abitanti. Lei ha ballato per tutta la performance, ma ogni ospite ha una sensibilità differente". Alla vigilia del debutto l'altro membro dei Ninos du Brasil, Nicolò Fortuni, è risultato positivo al Covid. Il progetto poteva morire sul nascere. E invece hanno individuato una sostituta, Giulia, grazie alla quale il viaggio è iniziato con coraggio e entusiasmo.